

Forlì - Cesena

Covid-19, la terza ondata

# In provincia 14 decessi A Forlì altri 24 posti letto

Cresce il livello d'allerta negli ospedali per l'alto numero di contagi  
Tra le vittime rese note ieri il più giovane, di Cesena, aveva 53 anni

Un tragico bollettino quello diramato ieri dall'Ausl Romagna: ufficialmente sono 14 i decessi per Covid registrati nella nostra provincia: otto donne e sei uomini (tra questi anche il maestro Raoul Casadei e la volontaria Tiziana Sarti di cui il nostro giornale ha già dato conto nell'edizione di ieri). Sette delle vittime sono originarie di Cesena città: il più giovane ha solo 53 anni, gli altri sono una 79enne, un 73enne, un 64enne, una 92enne, una 86enne e un 78enne. Forlì città piange una 69enne e un 78enne. Gli altri decessi sono un 87enne e un 76enne di Longiano, una 64enne di Forlimpopoli (Tiziana Sarti) e un 83enne di Cesenatico (Raoul Casadei).

Il numero dei nuovi positivi torna a scendere sotto la soglia critica dei 300, ampiamente superata negli ultimi giorni: se ne contano, infatti, 290. Il record va a Forlì città con 87 nuovi casi, se-

guita da Cesena con 75. Sono poi 20 i contagiati a Cesenatico, 11 a Forlimpopoli e altrettanti a Bertinoro, 10 a Meldola e a Modigliana, 9 a Gambettola, 8 a Gatteo, 7 a San Mauro Pascoli e Bagno di Romagna, 6 a Mercato Saraceno, 5 a Savignano, Castrocaro e Civitella. Tre i casi a Roncofreddo, 2 a Predappio e uno solo a Galeata, Tredozio, Borghi, Longiano, Montiano e Sogliano. Sono 111 i guariti.

Nonostante l'avvio della didattica a distanza, poi, si continuano a registrare alcuni casi legati al contesto scolastico di contagi avvenuti prima della chiusura.

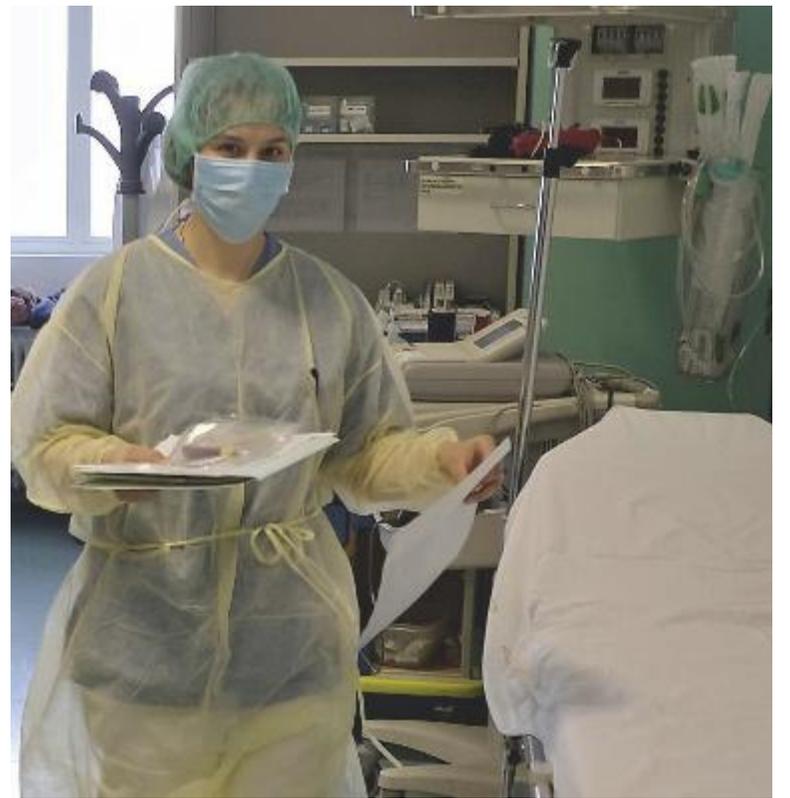
## A SCUOLA

**Tampone di controllo per una classe del liceo Artistico Canova dove si è verificato un caso pre-chiusura**

È il caso delle medie Marinelli di Forlimpopoli in cui sarebbero almeno 15 gli studenti e 3 i docenti con il Covid, stando alla testimonianza degli stessi genitori. Alcuni di questi avrebbero a loro volta contagiato persone in famiglia. Ieri l'Igiene pubblica ha disposto anche un tampone di controllo per una classe del liceo Artistico di Forlì, in seguito a un caso di positività.

L'aumento dei casi sta alzando anche il livello di allerta negli ospedali. A Forlì si corre ai ripari aggiungendo nuovi posti letto dedicati ai ricoveri Covid. Oltre ai 20 già disposti al quinto piano del Morgagni-Pierantoni - di cui avevamo dato conto a inizio settimana - se ne sono aggiunti altri 24 al sesto piano.

Dall'inizio dell'epidemia, in Emilia-Romagna si sono registrati 299.339 casi di positività, ieri 3.023 in più rispetto al giorno prima, su un totale di 24.909



Un'operatrice sanitaria all'ospedale Morgagni-Pierantoni di Forlì (Frasca)

tamponi eseguiti sabato. La percentuale dei nuovi positivi è del 12,1%, come sempre nei festivi non indicativa della tendenza generale, a causa del minor numero di tamponi. Il 94,4% dei casi attivi è in isolamento a casa. L'età media è di 41,4 anni.

## Il piano di immunizzazione

# «Vaccinato finora solo il 35% degli ultra85enni»

Angelini (Ausl): «Saremmo capaci di ben altre percentuali, se solo avessimo le dosi da inoculare»

La scomparsa di un personaggio così amato come Raoul Casadei, che a 83 anni ma con una salute di ferro ha dovuto cedere davanti all'aggressività del Coronavirus, stimola una domanda urgente: come mai continuano a morire quasi ogni giorno persone dagli 80 anni in su? La campagna vaccinale, che secondo i bollettini continua benché rallentata dai tagli delle dosi da parte delle aziende farmaceutiche, non li protegge?

Non manca giorno che non si debba piangere il lutto di 85enni, 90enni e oltre. Eppure per loro le vaccinazioni sono partite il 15 febbraio e dal 1° marzo si sono messi in fila per prenotare la propria dose le persone nate dal 1937 al 1941 compresi (quindi tra gli 80 e gli 84 anni). «La risposta è pleonastica - dice la dottoressa Raffaella Angelini, responsabile della Sanità Pubblica dell'Asl Romagna - abbiamo vaccinato al ritmo delle consegne dei vaccini ed è evidente che a oggi non tutti gli over 85enni hanno potuto essere vaccinati. Siamo al 35 per cento, abbastanza avanti ma ancora lontani dalla totalità di coloro che ricadono in questa fascia di età. Tuttavia l'epidemiologia è cam-



Raffaella Angelini, responsabile sanità pubblica dell'Ausl Romagna

biata, gli anziani che si ammalano sono di meno e di meno ne muoiono poiché gli ospiti di tutte le strutture per anziani della Romagna sono stati vaccinati». **«Nel caso specifico riguardan-**

## LA DOPPIA DOSE

**«Dover aspettare prima di completare il ciclo riduce il numero di chi si è già immunizzato»**

te Casadei - scandisce la dottoressa Angelini - lui si sarebbe dovuto prenotare dal 1° di marzo ma, se le notizie sono corrette, a quella data aveva già contratto il virus. Il problema, nella fattispecie, dunque, non è che ha ottenuto una prenotazione in ritardo. Purtroppo in un momento di estrema circolazione del virus il rischio di ammalarsi coinvolge tutti».

«Oggi del resto - aggiunge la responsabile della Sanità Pubblica dell'Asl Romagna - siamo lon-

tani dal completamento della vaccinazione agli over 85 anche perché il Pfizer è una vaccino che richiede una seconda dose a distanza di tre settimane, dunque, se le consegne delle dosi non aumentano, e ce lo aspettiamo in aprile, si rallenta. Noi vacciniamo per le dosi che abbiamo, se ne avessimo di più potremmo accelerare. Avevamo fatto un piano più ampio di quello che stiamo portando avanti, lo abbiamo ridotto sulla base delle dosi disponibili e della programmazione delle consegne. Non solo quindi di quelle che già abbiamo in casa, cosicché ci assumiamo anche la responsabilità di dover rinviare le prenotazioni già raccolte e le vaccinazioni programmate. Fortunatamente fino ad ora non è successo e incrociamo le dita. Non c'è nulla di diverso, peraltro, da quello che succede a livello nazionale».

Ma non si può ipotizzare una precedenza tra chi ha 85 anni e chi ne ha 95? «No - risponde la dottoressa Angelini - le regole riguardano le fasce di età, gli over 85 hanno tutti il medesimo diritto senza precedenza determinata dall'anzianità».

Elide Giordani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SAVIGNANO

**Il virus porta via anche il titolare del 'Contadino'**



Il Covid non ha risparmiato neppure Giancarlo Capanni (foto), 71 anni, savignanese e da oltre 50 anni titolare con la famiglia del ristorante Il Contadino. Il locale sulla prima collina di Savignano fu inaugurato nel 1968 da Giancarlo e il fratello Giorgio e le rispettive mogli Ines Bianchi e Antonia Ravegnini. Il primo anno si fece solo stagione estiva. Dal 1969 l'apertura tutto l'anno e nel 1970 il primo matrimonio. Costo per ogni persona: 1.680 lire. Dal 1995 è entrata la seconda generazione, con Mirco, figlio di Giancarlo. Oltre a lui e alla moglie Ines, Capanni lascia la nuora Anna, i nipoti Giulia e Giacomo, il fratello Giorgio e la cognata Tonina. Il funerale è da fissare.